

## La giustizia, il confronto

# Toghe, sulla riforma il confronto è in piazza «La sfida dei gazebo»

### LE INIZIATIVE

Luigi Nicolosi

Due date cerchiate in rosso, 22 e 23 marzo 2026. Un doppio appuntamento con il referendum confermativo per determinare le sorti della riforma costituzionale della giustizia firmata dal guardasigilli Carlo Nordio. Dopo mesi di duelli a distanza, per operatori e tecnici del diritto scatta l'ora "x": uscire dalle aule e dagli uffici giudiziari per riversarsi nelle piazze e nelle strade di Napoli. Con un solo obiettivo: stabilire un contatto con i cittadini e portare fuori dalla bolla degli addetti ai lavori le ragioni del Sì e quelle del No. Sul tavolo temi tanto scottanti quanto delicati: dalla separazione delle carriere di giudici e pm allo sdoppiamento del Csm, passando per l'istituzione dell'Alta corte per i procedimenti disciplinari. A metà dicembre a rompere gli indugi è stato il comitato "È giusto dire no", coordinato dall'ex presidente del tribunale di Napoli Ettore Ferrara e promosso dall'ex procuratore generale Luigi Riello, con la presentazione alla Domus Ars di Santa Chiara. Questa mattina, alle 10, scenderà invece in campo la camera penale di Napoli con l'iniziativa "129 piazze per il sì".

### IGAZEBO

L'appuntamento è nel cuore del Vomero, in via Scarlatti, con un gazebo e centinaia di volantini da distribuire: «La nostra - spiega Marco Muscariello, presidente della camera penale di Napoli - è una battaglia che non ha colore politico, tant'è che proprio l'avvocatura non ha esitato a schierarsi, con uno sciopero, contro il decreto Sicurezza». Nel merito della riforma, secondo Muscariello il testo non cela alcun tentativo di attaccare la magistratura: «Non è prevista alcuna azione punitiva nei confronti di pm e giudici, anzi viene rafforzato il principio di autonomia con uno sbarramento anche per il futuro. Viene però finalmente stabilita una regola che limita l'influenza delle correnti». Il riferimento è all'introduzione del sorteggio per la componente togata del Csm, che «avverrà sempre tra figure qualificate e con oltre vent'anni di esperienza. Il magistrato che ha i titoli non ha bisogno delle correnti per fare carriere».

► Separazione carriere e nuovo Csm  
«Oggi sit in dei penalisti al Vomero»

► Magistrati e avvocati escono dalle aule  
«Obiettivo comune: stop all'indifferenza»



IL MINISTRO Una foto di Carlo Nordio scattata al suo arrivo durante una recente visita all'Istituto penale minorile di Nisida. E intanto sulla riforma si moltiplicano i comitati a favore e contro

**SI MOLTIPLICANO I COMITATI SULLA NUOVA LEGGE VOLUTA DAL GOVERNO «NON SOLO GIURISTI NEL DIBATTITO»**

ra. Con questa riforma ci allineiamo ai Paesi europei più moderni». Di tutt'altro avviso il gip Leda Rossetti, neo presidente della giunta distrettuale di Napoli dell'Associazione nazionale magistrati, chiamata, insieme alla pm Ivana Fulco, eletta segretario, a guidare l'Anm nella fase più ro-

vente della campagna referendaria: «Dalle istituzioni ai circoli e alle associazioni, il nostro obiettivo è quello di far conoscere i pericoli che si annidano in questa riforma. Su tutti, quello di alterare l'equilibrio tra i poteri dello Stato». Il rischio sarebbe quello di ricondurre l'operato di pm e giudi-

### Il post

#### «Caivano, il riscatto è priorità nazionale»

«La presenza delle più alte cariche che rappresentano la tutela dell'Ordine pubblico e la protezione dei cittadini, onora la nostra comunità e testimonia la ferma volontà dello Stato di non lasciare solo questo territorio». Lo scrive sui social il sindaco di Caivano, Antonio Angelino, parlando del Comitato per l'ordine e la sicurezza pubblica che si è tenuto venerdì al Comune. «Ho conosciuto stamattina e ringraziato, il ministro dell'Interno, il prefetto Matteo Piantadosi per aver voluto presidiare questo tavolo di lavoro, a riprova che il riscatto di Caivano è una priorità dell'agenda nazionale. Una sensibilità e un'attenzione per la quale, è mio dovere, a nome della città, rappresentare il sentimento di gratitudine, al prefetto di Napoli, Michele di Bari, al sindaco di Napoli e della Città Metropolitana, Gaetano Manfredi, al questore e a tutte le forze dell'ordine. «Il lavoro svolto finora è straordinario poiché oltre ad una necessaria e visibile presenza delle Forze dell'Ordine in città, è stata posta in essere un'operazione di bonifica sociale e strutturale».

ci sotto il controllo dell'Esecutivo: «Il vero fine di questa riforma - spiega la presidente Rossetti - è quello di minare l'indipendenza dei magistrati. Il Csm ne uscirà indebolito e i membri togati saranno più esposti alle pressioni interne ed esterne. Mentre i laici, che verranno eletti con un sorteggio "camuffato", saranno espressione della maggioranza governativa che indirizzerà le nomine più delicate, come quelle delle Procure più importanti d'Italia. Il giudice sarà poi intimorito da una minaccia disciplinare, il cui esercizio viene affidato all'Alta corte che non garantisce imparzialità nella composizione e le cui decisioni non sono impugnabili in Cassazione. Una riforma punitiva per la magistratura e pericolosa per i cittadini».

### L'AUTONOMIA

Per l'avvocato Bruno Larosa, presidente del comitato "Mario Pagano per il sì", «paventare un attentato all'autonomia è una mistificazione. Noi avvocati saremmo i primi a impedire una riforma che mini l'indipendenza della magistratura, ma allo stato non c'è nessun pericolo di questo tipo». Sulla stessa lunghezza d'onda il professore Vincenzo Maiello, ordinario di Diritto penale: «La riforma completa il disegno costituzionale del giusto processo, potenziando l'indipendenza del giudice e favorendo la percezione di trasparenza delle sue decisioni». Il fronte del no da qui ai prossimi due mesi sarà impegnato in un fitto calendario di appuntamenti pubblici. Tre, invece, le occasioni di confronto con i sostenitori del sì: il 19 gennaio al dipartimento di Giurisprudenza della Federico II, il 26 gennaio all'Accademia di Belle Arti di via Costantinopoli e il 3 febbraio al liceo Scientifico "Enrico Fermi" di Aversa. Altri interventi, ma senza "contraddittorio", il 31 gennaio al Circolo della Stampa di Avellino e il 5 e il 14 febbraio, rispettivamente all'Istituto italiano per gli Studi Filosofici e all'Asd Kodokan di piazza Carlo III. Sul fronte del sì è ancora in fase di definizione il calendario di eventi, soprattutto in centro città, successivi a quello di oggi al Vomero. Le toghe napoletane lanciano il guanto della sfida, l'avvocatura pure. Tra poco più di due mesi l'ultima parola alla cittadinanza.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

## «L'Italia è il Paese che amo» L'evento azzurro a 32 anni dal messaggio di Berlusconi

### IL CONFRONTO

Dario De Martino

«L'Italia è il Paese che amo. Qui ho le mie radici, le mie speranze, i miei orizzonti». Era il 26 gennaio del 1994. Trentadue anni dopo Forza Italia celebra a Napoli l'anniversario con l'evento "Valori". Un nome che richiama, appunto, ai valori fondativi degli azzurri esposti nel manifesto che Silvio Berlusconi propose nel suo intervento televisivo con cui annunciava la «discesa in campo» che avrebbe cambiato per sempre la storia politica nazionale. Il fondatore resta sempre un punto di riferimento nel Pantheon valoriale del partito. E Napoli resta una delle città in cui, anche per i buoni risultati elettorali ottenuti all'ombra del Vesuvio, Forza Italia crede sempre: molte le iniziative elettorali svolte in



L'EVENTO A destra la conferenza stampa di presentazione dell'evento "Valori" a cui parteciperà anche Tajani

città e quella del prossimo 26 gennaio, a cui parteciperà anche il vicepremier e segretario nazionale Antonio Tajani, entra esattamente in questo filone.

### LA PRESENTAZIONE

«Non è assolutamente una manifestazione di ricordo, non ha nessun tema malinconico. Vogliamo dimostrare ai campani, alle persone del Sud, come sia fortissimamente attuale il messaggio che Silvio Berlusconi dette nel 26 gennaio 1994 quando annunciò la sua discesa in campo», ha detto ieri il leader regionale di Forza Italia Fulvio Martusciello nel corso di una conferenza stampa nella sede degli azzurri a Chiaia durante la quale è stato presentato l'evento. Con lui il senatore e coordinatore provinciale Franco Silvestro, il capogruppo in consiglio regionale Massimo Pelliccia e la consigliere comunale e leader cittadina



Iris Savastano. All'appuntamento anche il sottosegretario ai Trasporti Tullio Ferrante: «A 32 anni di distanza, il progetto politico di Berlusconi è più che mai attuale: il centrodestra che il nostro presidente ha creato è al Governo del Paese e stiamo realiz-

zando tutte le riforme che il nostro movimento ha sempre portato avanti ad iniziare da quella della giustizia». E a proposito di attualità, quando chiedono a Martusciello se un giorno Fi può ipotizzare di togliere il nome di Berlusconi dal simbolo, il capodelegazione azzurro all'Europarlamento è netto: «Non lo faremo mai, è il nostro simbolo, la nostra storia, la nostra anima».

### LA GIORNATA

Oltre a Tajani, all'appuntamento che si terrà al Continental, sono attesi tanti tra i vertici nazionali degli azzurri: il ministro per le Riforme istituzionali e la sem-

plificazione normativa Maria Elisabetta Alberti Casellati, i governatori Francesco Roberti (Molise), Vito Bardi (Basilicata), Roberto Occhiuto (Calabria) e Renato Schifani (Sicilia) oltre ai segretari delle regioni meridionali del partito. Il focus della giornata? Un passaggio in particolare del discorso di Berlusconi: «Sogno, a occhi bene aperti, una società libera, di donne e di uomini, dove non ci sia la paura, dove al posto dell'invidia sociale e dell'odio di classe stiano la generosità, la dedizione, la solidarietà, l'amore per il lavoro, la tolleranza e il rispetto per la vita». «Noi - spiega Martusciello - analizzeremo una parte di quel suo messaggio incentrato sul tema della solidarietà, sul tema dell'aiuto a chi è rimasto indietro. Avremo - annuncia - presenze di parroci di frontiera che racconteranno come le parrocchie hanno retto la baracca in tutti questi anni».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

**MARTUSCIELLO «NON SARÀ UNA MANIFESTAZIONE AMARCORD IL SUO PENSIERO ANCORA ATTUALE»**

**APPUNTAMENTO IL 26 GENNAIO AL CONTINENTAL CON TAJANI E I GOVERNATORI DI FORZA ITALIA**